



Coordinamento Nazionale Reparti Prevenzione Crimine



I Reparti Prevenzione Crimine costituiscono, nel panorama nazionale degli Uffici e Reparti di Polizia, dei perfetti sconosciuti alla maggior parte degli appartenenti alla Nostra stessa Amministrazione; sconosciute ne sono le origini, le caratteristiche, le tipologie d'impiego, le peculiarità, le problematiche e le necessità.

Per affrontare e dare voce a questa realtà la Segreteria Generale della CONSAP, ha creato il Coordinamento Nazionale dei Reparti Prevenzione Crimine.

Questo organismo, come citato sul comunicato apparso sul sito internet della CONSAP, intende realizzare un'efficace meccanismo di relazioni ed interscambio tra tutti i Reparti Prevenzione Crimine, con lo scopo di individuare le problematiche specifiche di settore ed approntare mirate azioni propositive e di risoluzione, in tutte le sedi, politiche, amministrative e qualora necessario, in quelle giurisdizionali.

Obiettivi Prioritari

1. *Riconoscimento della particolare professionalità degli operatori attraverso l'inserimento tra le specialità;*
2. *Valutare il riconoscimento, come per gli operatori dei Reparti Mobili, di un compenso “**una tantum**” per ciascun dipendente in sostituzione dei cambi turno;*
3. *Valutazione organizzative generali ed eventuali miglioramenti delle condizioni logistiche sul territorio;*
4. *Rinnovo delle dotazioni operative;*
5. *Riconsiderazioni delle turnazioni di servizio, meccanismi di aggregazione, addestramento e aggiornamento professionale da consacrare nel nuovo A.N.Q. .*

Breve approfondimento dei punti:

1. ***Riconoscimento della particolare professionalità degli operatori attraverso l'inserimento tra le specialità:***

Le caratteristiche, la professionalità, le potenzialità e le modalità operative dei R.P.C. meritano oltre ad una particolare attenzione anche un idoneo riconoscimento.

Da poco meno di un anno i R.P.C. sono stati inseriti nella Direzione Centrale Anticrimine (D.C.A.), questo costituisce sicuramente un' importante novità e può concretizzare un importante punto di partenza per migliorare e specializzare i R.P.C. .

2. Valutare il riconoscimento, come per gli operatori dei Reparti Mobili, di un compenso “forfettario” per ciascun dipendente in sostituzione dei cambi turno;

La particolarità d'impiego dei R.P.C., votata ad una rapida mobilità, capace di adattarsi di volta in volta ai diversi scenari operativi rende questi Reparti difficilmente assimilabili agli uffici/reparti ordinari o territoriali della Polizia di Stato.

Nelle necessarie ed evidenti differenze d'impiego i R.P.C. trovano molte similitudini con i Reparti Mobili, di sicuro condividono un particolare disagio dovuto all'impiego operativo spesso emergente e repentino.

Per tale motivo il personale in forza ai R.P.C., al pari di quello dei Reparti Mobili , potrebbe essere riconosciuto una produttività annuale fissa.

3. Valutazione organizzative generali ed eventuali miglioramenti delle condizioni logistiche sul territorio:

L'attuale organizzazione sul territorio nazionale è composta da 18 Reparti, 10 direzioni e 8 sezioni distaccate distribuite “quasi” omogeneamente su tutto il territorio nazionale.

La coesione di Uffici costituiti in Direzioni e Sezioni non di rado ha dimostrato varie problematiche organizzative, per migliorare ulteriormente l'efficienza si potrebbe valutare la possibilità di riorganizzare i R.P.C. in 18 Uffici, indipendenti l'uno dall'altro.

In questo contesto andrebbe rivista la localizzazione e l'organizzazione delle sedi del R.P.C. Calabria, che concentrano tutta una serie di unicità negative e atipiche rispetto tutti gli altri R.P.C. .

4. Rinnovo delle dotazioni operative:

La particolarità e la dinamicità d'impiego delle unità dei R.P.C., caratterizzato fortemente dall'esigenza di adattarsi a diversi ed eterogenei teatri d'impiego necessita di un'attenzione particolare per le dotazioni tecnico/operative, in materia di vestiario, di veicoli, ecc. .

Tutti i reparti delle forze dell'ordine simili per impiego ai R.P.C., come ad esempio i Baschi verdi della Guardia di Finanza o il C.I.O. dei Carabinieri hanno apposite ed idonee dotazioni, specifiche per le mansioni svolte.

5. *Riconsiderazioni delle turnazioni di servizio, meccanismi di aggregazione, addestramento e trasferimenti da consacrare nel nuovo A.N.Q. :*

La particolarità d'impiego dei R.P.C. necessita di studiare, con crisma di ufficialità, adeguate turnazioni di servizio, meccanismi chiari e funzionali per i s.f.s..

*Una reale ed effettiva professionalizzazione del personale in forza ai R.P.C., con frequenza di un corso base per tutti (corso Tecniche Intensivo Anticrimine – TIA), invio a domanda per la frequenza di tutti gli altri corsi operativi oggi previsti, studio di altri percorsi formativi ad esempio istituzione anche per il personale R.P.C. di un corso per **“Operatore nei servizi di controllo del territorio”** oggi negato al personale in forza ai Reparti pur impegnati in attività prevalentemente di Controllo del Territorio.*

Valorizzazione professionale dei dipendenti con riconoscimento matricolare dei percorsi formativi superati.

*Inoltre, così come previsto negli allegati al Decreto Istitutivo dei R.P.C. precedenza, **a domanda**, d'assegnazione alle Volanti in caso di trasferimento presso Questure o Commissariati di personale dei reparti e reale considerazione di quei dipendenti in attesa di trasferimento dai RPC che sono **già** stati riconosciuti come sedi disagiate, al fine di evitare ulteriori aggravii sia dal punto di vista psicologico che sostanziale.*

Breve considerazione finale:

I punti espressi vogliono essere solo un input dal quale partire per affrontare tutte le problematiche a 360°, per tale motivo chiunque ritiene di poter contribuire a questo lavoro con idee, scritti, e quant'altro è invitato a prendere contatto con il Coordinamento Nazionale.

I componenti il Coordinamento:

*Garro Roberto (RPC Siderno)
Giubilante Gioacchino (RPC Catania)
Iacono Marco (RPC Roma)*